Dalle elezioni suppletive un segnale inequivocabile alla politica: cambi registro (Nicola Silenti)

Date : 22 Gennaio 2019

Un risultato marginale per il **messaggio inequivocabile dell'elettorato cagliaritano**: le elezioni suppletive per la *Camera dei deputati* nel collegio di **Cagliari** si sono concluse con l'affermazione del candidato progressista **Andrea Frailis**, apprezzato giornalista e volto storico dell'emittente regionale *Videolina*.

Un successo che ha il **sapore amarissimo** del *karakiri* per il *Movimento Cinquestelle* isolano, capace nel breve volgere di pochissimi mesi di **passare dalle stelle dell'elezione a furor di popolo** del campione di vela **Andrea Mura** a un balletto di polemiche, accuse e minacce di espulsione fino alle dimissioni e infine a questa sconfitta che ha il **sapore della disfatta**. Una *debacle* che investe in modo inaspettato anche, o forse soprattutto, lo schieramento di centrodestra, con la candidata di *Forza Italia*, **Daniela Noli**, punita forse dagli elettori per la **mancanza di trasparenza sulla linea politica parlamentare**, tutt'altro che risoluta tra l'appoggio al *Governo gialloverde* o una ferma opposizione, in linea con il movimento di appartenenza.

Ma il vero **dato saliente di questa tornata elettorale** è senza dubbio alcuno quello di un'**affluenza mai così negativa della storia della Sardegna** e forse di tutta l'Italia democratica, con un pessimo dato del *15,5% di votanti*, pari a *38mila voti utili* su un totale di *251mila* aventi diritto. Un **astensionismo di proporzioni madornali** che sa tanto di **ribellione civile contro un corpo politico** percepito come distante anni luce dai problemi di un'Isola mai come oggi lasciata sola a se stessa. Una **Sardegna stanca dei leader nazionali** sempre pronti alla mobilitazione in campagna elettorale e poi **distratti, sordi o assenti al momento del confronto, del sostegno** e del governo concreto dei tanti problemi dell'Isola.

Accantonati gli slogan e le pretestuose polemiche di parte è evidente a tutti quanto questo **segnale**

lanciato dal corpo elettorale vada interpretato come molto di più di un semplice **campanello d'allarme**: si tratta di un vero **urlo di protesta**, di un chiaro segnale di **disaffezione**, di una pazienza che si è ormai esaurita e di un **credito popolare concesso alla politica che non ammette dilazioni e non concede sconti o scuse di sorta**. Un clima di sfiducia generale che si manifesta **a poco più di un mese dalle prossime elezioni regionali** e che lascia intravedere alle porte il pericolo serissimo di una **grave crisi di legittimazione a danno delle istituzioni regionali** *in pectore*, che al contrario avranno quanto mai necessità di circondarsi del massimo consenso. Un consenso che è quanto mai fondamentale nell'epoca delle trattative continue e dei tavoli permanenti con l'*Unione europea* e il *Governo nazionale* in tema di **trasporti e continuità territoriale, sanità, lavoro e impresa**, dove spesso a fare la differenza sono proprio i rappresentanti di istituzioni forti e autorevoli. In attesa dei prossimi sviluppi, all'*onorevole Frailis* vanno gli auguri sinceri di chi ha a cuore l'interesse dei sardi.

Nicola Silenti

(admaioramedia.it)